

Biblo/Sound

di Gemma Forti

NARRATIVA

Valeria Ancione, *Il resto di Sara*, pp.234, 2022, ArKadia, € 16,00

Quale resto è riservato ai viventi che sopravvivono? Questo è l'interrogativo che sopraggiunge quando c'è da ricordare, rivivere, fantasticare, reimpostando fasi da riavviare, annullandone altre. Restando vive per caso. Presupposto di ogni nostra sorte affidataci da un destino quasi sempre voluto e inventato da noi. Sara ha avuto un incidente mentre guidava la vespa. È stata soccorsa, ospedalizzata e in presenza di un contorno partecipe, mano a mano, riprende a sentire gli affetti di una vivezza che viene confermata dagli eventi.



Estranei ma protagonisti di una rassegna mai inutile e scontata. Lei dipende ormai dal suo resto.

Quel che è stato di lei fa parte del passato. E nel presente d'occasione rivive contatti, illusioni, considerazioni riguardanti gioie e dolori di ciò che sarebbe stato meglio non fosse capitato. E di ciò che potrebbe essere rivissuto. Però occorre modificare, reimpostare. Rivivere lasciando e riprendendo. Non sarà certo il caso a volerlo ma almeno l'intenzione del caso.

Un altro fardello che capita quando la vita ha a che fare con un resto (che poi divengono resti) tutti da condurre. Saranno le situazioni a guidare tutto. Anche se una certa spensieratezza sprona a rifare.

Sara è ottimista per vincere lo stallo. Per sostenere la sua famiglia. Marito e figli da guidare.

Nella vicenda di Sara un po' infastidisce il suo ottimismo non certo da illusa. Perché non ha confessato meglio il suo passato, rispetto al futuro previsto, sia pure forzatamente e con le solite debolezze del caso? Per il resto la storia convince, anche se le sorprese restano incognite di ogni vivente.

L'autrice ha già pubblicato con Mondadori *La dittatura dell'inverno* e *Volevo essere Maradona*. Sposata, madre di tre figli è nata a Palermo e si occupa di sport, compreso il calcio femminile.

Gemma Forti